



Alessandro Costa

## Guerra e diritti umani in Colombia

*Il conflitto in corso in Colombia è la principale fonte di instabilità del continente Sudamericano, una crisi che coinvolge diversi attori: l'Esercito colombiano, i gruppi della guerriglia e i paramilitari, le cui conseguenze si ripercuotono pesantemente sulla società civile del paese. I milioni di rifugiati, gli attivisti per i diritti umani, i sindacalisti, i nativi americani, le donne e i bambini sono le categorie che più di tutte subiscono quotidianamente gravi violazioni dei diritti umani.*

*The ongoing civil war in Colombia is the main source of instability of South America. The crisis involves several actors: the Colombian Army, guerrilla groups and paramilitary forces, while its consequences affect heavily the civil society of the country. Refugees, human rights activists, trade unionists, native Americans, women and children are the categories which suffer more than others daily and serious abuses of human rights.*



## Colombia

<b>Capitale</b>	Bogotà
<b>Superficie</b>	1.141.748 kmq
<b>Popolazione</b>	46.3 milioni (stima 2009)
<b>Popolazione urbana</b>	74% (2008)
<b>Composizione etnica</b>	Meticci e bianchi 86%, di cui secondo alcune stime i meticci sarebbero circa il 60% e i bianchi il 20% , afroamericani 10.6%, popolazioni indigene 3.4%
<b>Classi d'età</b>	0-14 anni 27.7%, 15-64 anni 66.4%, oltre 65 anni 5.8% (stima 2009)
<b>Speranza di vita</b>	In anni: 70.69 per gli uomini e 77.64 per le donne
<b>Lingue</b>	Spagnolo ufficiale, lingue amerindie
<b>Religione</b>	Cattolici Romani 90%, altre religioni 10%
<b>Ordinamento</b>	Repubblica presidenziale
<b>Capo di Stato</b>	Juan Manuel Santos
<b>Economia</b>	PIL 229.3 mld \$ USA (2009) PIL pro-capite 8.709 mld \$ USA (PPP)
<b>Moneta</b>	Peso colombiano
<b>Debito estero</b>	47 mld \$ USA (2009)
<b>Aiuti dall'estero</b>	988 mld \$ USA (2008)
<b>Disoccupazione</b>	12%
<b>Inflazione</b>	3%

Fonti: CIA, [www.cia.org](http://www.cia.org), World Bank [www.worldbank.org](http://www.worldbank.org), The Economist [www.economist.com](http://www.economist.com), Departamento Administrativo Nacional de Estadística [www.dane.gov.co](http://www.dane.gov.co)

## Il conflitto

La Colombia è teatro, da più di quarant'anni, di un conflitto interno tra Forze Armate statali e gruppi armati illegali. Oltre alle forze regolari e ai paramilitari, le parti in conflitto più importanti sono i due gruppi guerriglieri ancora attivi nel paese: le Forze armate rivoluzionarie della Colombia (FARC) e l'Esercito di liberazione nazionale (ELN).

Principali vittime del conflitto sono le categorie più vulnerabili, ovvero indigeni, afroamericani, donne e bambini. Il reclutamento di questi ultimi da parte dei gruppi armati illegali costituisce una delle maggiori preoccupazioni delle Nazioni Unite. Il conflitto, secondo diverse fonti, ha causato più di 350.000 vittime.

I gruppi armati illegali si finanziano principalmente con il traffico di droga e con le estorsioni. I tentativi per ridurre la quantità di cocaina esportata, attraverso la distruzione delle coltivazioni illecite, non hanno dato tuttavia i risultati sperati. I narcotrafficanti colombiani trattano in media 610 tonnellate di cocaina all'anno, che vengono immesse sul mercato mondiale per via marittima, aerea e terrestre.

Con l'obiettivo di fermare la produzione e il traffico di droga, gli Stati Uniti hanno approvato nel 2000 il "Plan Colombia", un sistema di aiuti economici, ma soprattutto militari, al governo colombiano. Washington fino ad oggi ha erogato alla



Colombia aiuti per 7 miliardi di dollari e nel 2009 gli aiuti sono stati pari a circa 547 milioni di dollari, di cui il 55% destinati al settore militare<sup>1</sup>.

La situazione di crisi in cui versa la Colombia è all'origine di una serie di gravi violazioni dei diritti umani, messa in luce da numerosi rapporti di importanti organizzazioni non governative, tra cui Amnesty International e Human Rights Watch, così come di agenzie delle Nazioni Unite. Tutte le parti in conflitto, dalle forze di sicurezza ai paramilitari ai gruppi di guerriglia si sono rese responsabili di diffuse e sistematiche violazioni dei diritti umani e di violazioni del diritto internazionale umanitario<sup>2</sup>.

### Le spese militari

Il conflitto tra il governo colombiano e le FARC è tra le principali cause dell'aumento del budget dedicato alla difesa, a cui si deve aggiungere la tensione tra la Colombia da una parte e il Venezuela e l'Ecuador dall'altra, causata dallo sconfinamento dell'esercito colombiano in Ecuador nel marzo 2008 durante un'operazione contro le FARC. Le spese militari sono ammontate a circa 6,5 miliardi di dollari nel 2008, pari al 4% del PIL del paese, facendone lo Stato sudamericano con la più alta spesa militare<sup>3</sup>. Nel frattempo è continuata l'espansione delle forze armate: nell'agosto 2008 il Ministero della Difesa ha annunciato di avere raggiunto i 400.000 effettivi<sup>4</sup>, il secondo esercito dell'America del Sud, mentre l'aviazione possiede la più grande flotta di elicotteri del subcontinente.

### Forze armate e di sicurezza

In questi ultimi anni c'è stato un sostanziale aumento di casi di esecuzioni extragiudiziali di civili da parte delle forze di sicurezza colombiane, i cosiddetti "Falsos positivos". I membri delle forze armate, sotto la pressione di mostrare dei risultati concreti nella lotta alla guerriglia e in cambio di ricompense e permessi, in diversi casi hanno ucciso dei semplici civili e li hanno presentati come "guerriglieri uccisi in combattimento"<sup>5</sup>. Si stima che tra il 2002 e il 2008 le vittime di queste uccisioni siano state circa 2.100, di cui 296 nel 2008. Per ogni uccisione l'esecutore riceve una ricompensa di 1.300 euro, finanziati con i fondi della cooperazione internazionale, come ha dimostrato un documento della Difesa diffuso da "Justicia para Colombia", un'organizzazione composta da specialisti forensi e giuristi europei<sup>6</sup>. Secondo quanto riportato da alcuni periodici, inoltre, le uccisioni sono avvenute in tutto il paese e sono state eseguite in collusione con gruppi paramilitari o bande criminali. Il numero dei casi e la loro diffusione geografica indica che queste uccisioni sono state condotte in modo sistematico da elementi importanti all'interno

---

1 The Center for International policy, *Colombia Program*, [www.cipcol.org](http://www.cipcol.org)

2 Amnesty International, *Rapporto 2009*, [www.amnesty.org](http://www.amnesty.org)

3 SIPRI, *Yearbook 2009*

4 International Institute for Security Studies, IISS, *The Military Balance 2009*

5 Human Rights Watch, *Rapporto 2009*, [www.hrw.org](http://www.hrw.org)

6 Peace Reporter, *Colombia, guerra sucia finanziata con fondi pubblici*, 05/12/2008, [www.peacereporter.net](http://www.peacereporter.net)



dell'esercito. Il governo ha sempre negato tali fatti e ha accusato gli attivisti per i diritti umani di screditare l'esercito e aiutare la guerriglia. Nell'ottobre 2008, tuttavia, lo scandalo ha portato alla destituzione di 27 ufficiali dell'esercito, inclusi 3 generali, mentre nel novembre successivo ha costretto alle dimissioni il comandante in capo dell'esercito.

## Paramilitari

Tra il 2003 e il 2006 il governo colombiano ha avviato il processo per la smobilitazione di 37 gruppi armati, che componevano la coalizione paramilitare delle Autodefensas Unidas de Colombia (AUC). Il governo, in seguito, ha affermato di avere proceduto con successo alla completa smobilitazione di più di 30.000 persone e che i paramilitari non sono più un fenomeno rilevante<sup>7</sup>.

Nonostante le dichiarazioni del governo, numerosi paramilitari non hanno mai depresso le armi, mentre altri sono ritornati alle attività criminali dopo la smobilitazione. Inoltre, a partire dal 2004, si sono costituiti dei nuovi gruppi successori dei paramilitari che hanno continuato le operazioni criminali dei loro predecessori e sono impegnati in gravi e diffusi abusi contro la popolazione civile, in particolare contro attivisti per i diritti umani, sindacalisti e sfollati<sup>8</sup>.

La Polizia Nazionale colombiana stima che i membri di questi gruppi, spesso guidati da comandanti delle vecchie forze paramilitari, siano circa 4.000, mentre associazioni non governative stimano la cifra a più di 10.000 persone. Secondo la Polizia i gruppi sono attivi nella maggior parte dei dipartimenti colombiani e le loro attività sono in espansione, attraverso il traffico di droga e il reclutamento di nuovi membri, in particolare tra i minori<sup>9</sup>. La ragione principale dell'emergere di questi nuovi gruppi è il fallimento governativo della smobilitazione effettiva di molti comandanti delle AUC e dei loro combattenti: molto spesso i paramilitari ufficialmente smobilitati erano semplici civili, mentre il nucleo centrale del gruppo rimaneva attivo<sup>10</sup>.

Di conseguenza, l'attività dei successori dei paramilitari è una delle principali cause dell'aggravarsi del conflitto, delle violenze e dell'aumento del numero degli sfollati, cresciuto significativamente a partire dal 2004, in particolare nelle regioni dove i gruppi sono attivi.

Una delle conseguenze del fenomeno a livello politico è il cosiddetto scandalo para-politico, riguardante la connessione tra i paramilitari e i politici nazionali: circa 70 membri del Congresso sono indagati per presunti legami con gruppi paramilitari, la maggioranza dei quali membri appartiene alla coalizione politica del presidente Uribe. Questo rapporto non sembra essersi interrotto con le elezioni legislative del marzo 2010, in seguito alle quali circa 80 candidati sono accusati di avere legami con i paramilitari e il narcotraffico, i cui soldi hanno finanziato le loro campagne elettorali<sup>11</sup>.

---

7 Amnesty International, *Rapporto 2009*, [www.amnesty.org](http://www.amnesty.org)

8 Human Rights Watch, *Rapporto 2009*, [www.hrw.org](http://www.hrw.org)

9 Human Rights Watch, *Paramilitaries' Heirs*, febbraio 2010, [www.hrw.org](http://www.hrw.org)

10 Human Rights Watch, *Stop Abuses by Paramilitaries' Successor Groups*, febbraio 2010, [www.hrw.org](http://www.hrw.org)

11 Mision de Observacion electoral MOE, [www.moe.org.co](http://www.moe.org.co)



## Gruppi della guerriglia

L'ELN è formato da circa 3 mila uomini, ha una ridotta capacità d'azione ed opera principalmente nell'area di confine con il Venezuela. Le FARC, il più antico gruppo guerrigliero formatosi nel 1964, godono ancora di un certo potere nelle zone periferiche del Paese e, nonostante le dure sconfitte militari subite nel corso del 2008, si ritengono ancora forti di circa 10 mila uomini<sup>12</sup>.

Sia le FARC sia l'ELN sono coinvolti in serie di violazioni dei diritti umani contro la popolazione civile: le FARC, in particolare, sono frequentemente coinvolte in uccisioni, minacce e reclutamento di minori. Inoltre, i due gruppi guerriglieri utilizzano diffusamente mine antiuomo: dal gennaio al settembre 2009, circa 32 civili sono rimasti uccisi e altri 109 feriti a causa dell'esplosione di mine<sup>13</sup>.

Nel marzo 2008, il secondo comandante delle FARC, Raul Reyes, è stato ucciso in un raid condotto dall'esercito colombiano in Ecuador, dove si trovava una delle basi della guerriglia. Il governo di Bogotá ha affermato che dai dati contenuti nel computer di Reyes, ottenuto durante il raid, è stato possibile ricostruire una rete di supporto in diversi paesi europei, oltre a individuare diversi nominativi di politici colombiani collegati alle FARC.



Fonte: Le Monde Diplomatique, [www.monde-diplomatique.fr](http://www.monde-diplomatique.fr)

12 International Institute for Security Studies, IISS, *Military Balance 2009*

13 Human Rights Watch, *Rapporto 2009*, [www.hrw.org](http://www.hrw.org)



## Rifugiati

Uno dei problemi principali della Colombia e diretta conseguenza del conflitto che da più di 40 anni interessa vaste aree del paese è quello degli sfollati. Mentre alcuni indicatori sulla sicurezza sono migliorati a livello nazionale, il numero di sfollati registrati nel 2008 è significativamente aumentato. La Colombia è il terzo paese su scala mondiale per numero di sfollati interni, dopo il Sudan e la Repubblica Democratica del Congo<sup>14</sup>

Combattimenti tra i ribelli, il governo e i paramilitari, la strategia di fumigazione delle piantagioni di coca e le minacce di gruppi non identificati hanno notevolmente aumentato il numero di sfollati. Massacri, esecuzioni e intimidazioni affliggono la vita quotidiana dei civili che vivono nelle zone di conflitto, a cui si aggiungono le gravi condizioni mediche in cui si trova la maggior parte della popolazione nelle aree colpite. Le condizioni di vita in situazioni di sovraffollamento infatti aumentano il rischio di malattie. La maggior parte degli sfollati ha cercato rifugio nelle baraccopoli che sorgono sempre più numerose attorno alle principali città della Colombia, dove patiscono povertà e precarie condizioni di vita.

Il calcolo esatto degli sfollati è difficile, in quanto numerose associazioni denunciano un alto tasso di sotto registrazione presso il National Survey, organo deputato alla registrazione degli sfollati nel paese. Secondo alcune stime solo il 65% degli sfollati è registrato. Ciò comporta una notevole differenza tra i dati del governo, che presenta una stima di 3.303.179 persone al dicembre 2009, cifra analoga alla stima dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati.<sup>15</sup> Differenti, invece, sono i dati di varie organizzazioni non governative, che stimano la presenza di circa 4,5 milioni di sfollati in Colombia<sup>16</sup>.

In generale, si può affermare comunque che il fenomeno degli sfollati riguarda una percentuale della popolazione compresa tra il 6% e il 10%.

## Donne e Minori

La violenza sessuale è stata usata come un'arma di guerra da tutti i gruppi armati presenti in Colombia: forze armate statali, paramilitari e guerriglia hanno usato la violenza sessuale con l'obiettivo di terrorizzare le comunità, usando le donne come strumento per realizzare i loro obiettivi militari. Questo tipo di violenza viene usato anche come forma di tortura e punizione, per esercitare il controllo sulla popolazione, per far rispettare dure regole di condotta, come mezzo di vendetta e intimidazione o come arma per colpire e terrorizzare il nemico.

L'uso della violenza sessuale non è sporadico, ma è diventato una pratica abituale e sistematica, un aspetto normale del conflitto armato. Da un lato, la negazione persistente di questi crimini da parte dello Stato colombiano ha permesso la perpetuazione di un sistema di impunità in cui questi crimini non sono investigati e i responsabili non sono processati e puniti. Dall'altro lato, le donne rifiutano di denunciare le violazioni per paura di rappresaglie, per la vergogna e per paura del

---

14 Medici senza frontiere, [www.medicisenzafrontiere.it](http://www.medicisenzafrontiere.it)

15 Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, [www.unhrc.org](http://www.unhrc.org)

16 Internal Displacement Monitoring Centre, [www.internal-displacement.org](http://www.internal-displacement.org)



pericolo che la loro denuncia possa portare a loro e alle loro famiglie: solo il 9% delle vittime denuncia il crimine. Anche le donne che vorrebbero denunciare questi crimini, inoltre, devono fronteggiare ostacoli dovuti alla mancanza di garanzie legali e alla mancanza di fiducia nelle istituzioni statali. A causa di questa situazione, l'impunità che circonda questi tipi di crimine ha trasformato le donne colombiane nelle vittime nascoste del conflitto<sup>17</sup>.

Il crimine sessuale è una delle cause principali dello spostamento forzato delle donne, che incide per il 20% dei casi. Dal 50% al 58% della popolazione di sfollati è composto da donne, percentuale che sale al 75% comprendendo i bambini. -Questi ultimi, al pari delle donne, sono vittime di abusi sessuali e di violenza da parte delle parti del conflitto.

Una stima di UNICEF calcola che ci siano circa 7-8.000 bambini soldato arruolati in gruppi armati non statali e il reclutamento di bambini e adolescenti continua nonostante il numero in aumento di persone smobilitate<sup>18</sup>. Inoltre l'età media dei bambini soldato è scesa da 13,8 anni nel 2002 agli 11,8 nel 2009.<sup>19</sup>

Le forze di sicurezza, infine, hanno utilizzato bambini come informatori, contravvenendo alla Direttiva del 2007 del Ministero della Difesa, che proibisce l'impiego di minori per scopi di intelligence.

Un ulteriore problema per i civili, in particolare per le donne e i bambini è rappresentato dalle mine antiuomo. La Colombia ha il più alto tasso al mondo di vittime provocate da mine e bombe inesplose: il numero stimato di mine è di 6.000. La situazione è particolarmente grave nelle aree rurali, dove avviene il 96% degli incidenti. Il numero degli incidenti nel 2008 è stato di 777, di cui 160 morti e 617 feriti<sup>20</sup>.

Il numero di vittime si è ridotto del 15% dal 2007, tuttavia la proporzione dei civili coinvolti negli incidenti è aumentata dal 24 al 35%. Dal 1990 al 2006, inoltre, ci sono stati 1.739 morti civili registrati.

### Popolazioni native

La Colombia presenta una delle maggiori eredità indigene del mondo, comprendendo una grande varietà di culture, lingue, strutture sociali e stili di vita. Secondo un censimento del 2005, ci sono circa 1,4 milioni di persone indigene che vivono in Colombia, pari al 3,4% della popolazione. Le stime sul numero dei distinti gruppi indigeni variano: secondo il censimento del 2005 sono presenti 85 gruppi, mentre l'Organizzazione nazionale indigena della Colombia ne conta 102.<sup>21</sup>

I gruppi indigeni vivono in molte parti del paese e in alcuni dipartimenti sono una consistente componente della popolazione, sebbene negli anni recenti il numero di persone indigene emigrate nelle città sia aumentato, in particolare a causa del conflitto armato, di progetti economici su larga scala e di mancanza di sostegno statale.

---

17 Oxfam, *Sexual Violence in Colombia*, Oxfam briefing paper, [www.oxfam.org](http://www.oxfam.org)

18 UNICEF, [www.unicef.org](http://www.unicef.org)

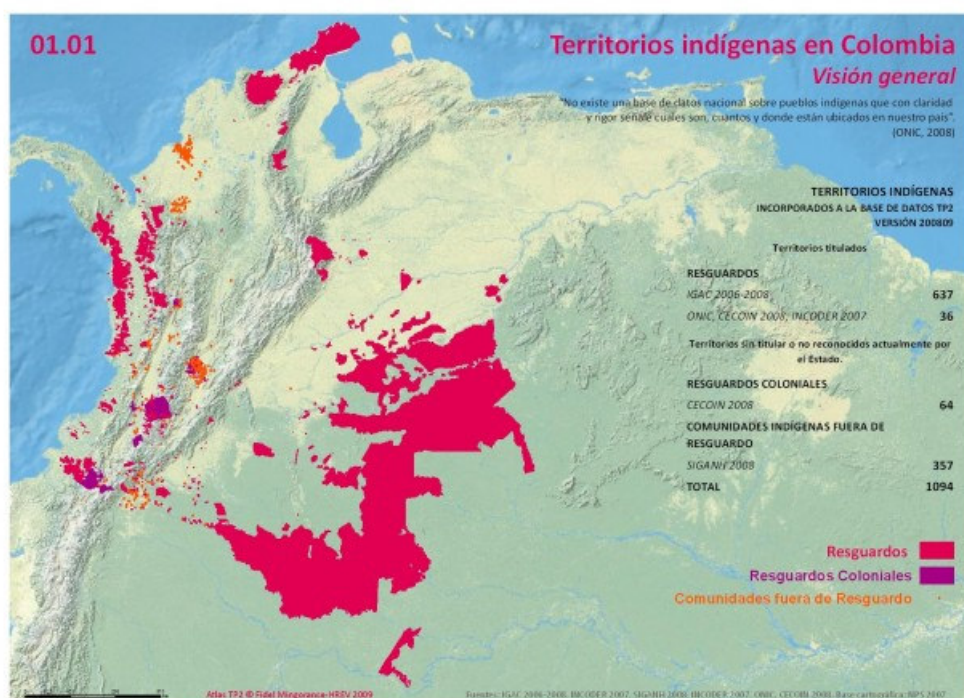
19 Peace reporter, [www.peacereporter.net](http://www.peacereporter.net)

20 Landmine Monitor, [www.icbl.org](http://www.icbl.org)

21 Amnesty International, *The struggle for survival and dignity, human rights abuses against indigenous people in Colombia*, febbraio 2010, [www.amnesty.org](http://www.amnesty.org)



Nonostante lo Stato colombiano abbia rivolto alla questione un'attenzione maggiore negli ultimi anni, la situazione dei popoli indigeni è ancora di emergenza. Le leggi, i programmi e le politiche statali non permettono un'effettiva protezione e soddisfazione dei diritti umani da parte dei popoli indigeni nel paese<sup>22</sup>. La situazione inoltre è aggravata dal conflitto armato interno, da una situazione grave di violenza e di violazione sistematica dei diritti dei popoli indigeni, con spostamenti forzati e con ghettizzazioni che ne minacciano la sopravvivenza fisica e culturale. I gruppi paramilitari, le forze di sicurezza, i gruppi della guerriglia sono responsabili di omicidi, sparizioni, sequestri di persona, minacce, abusi sessuali contro le donne, arruolamento di bambini soldato, espulsioni dalle terre e persecuzione ai danni degli attivisti. Nel 2009 almeno 114 nativi, tra cui donne e bambini, sono stati uccisi e migliaia sono stati costretti a lasciar le proprie terre. Inoltre i crimini commessi nei loro confronti raramente sono sottoposti a indagine da parte delle autorità<sup>23</sup>.



Fonte: Amnesty International, [www.amnesty.org](http://www.amnesty.org)

## Rapimenti e presa di ostaggi

Il numero dei rapimenti ha continuato a diminuire nel corso degli ultimi anni, pur rimanendo molto alto: le fonti ufficiali parlano di 213 sequestri totali nel 2009, in diminuzione del 51,25% rispetto al 2008. Per quanto riguarda il sequestro estorsivo,

22 ONU, Alto Commissariato per i diritti umani, *Relazione sulla situazione dei popoli indigeni in Colombia del relatore speciale delle NU James Anaya*, gennaio 2010, [www.hchr.org.co](http://www.hchr.org.co)

23 ONIC, Organizzazione Nazionale indigena della Colombia, [www.onic.org.co](http://www.onic.org.co)





le persone sequestrate sono state 160 nel 2009, di cui 140 liberate. In rapporto a quest'ultima tipologia di sequestri, 98 sono da attribuire alla criminalità organizzata comune, 38 alle FARC, 11 all'ELN e 13 alle bande criminali<sup>24</sup>.

Tuttavia, tale cifra è contestata da diverse organizzazioni non governative, in particolare da Pais Libre, che porta avanti un programma di assistenza ai sequestrati. Secondo tale organizzazione dal 2000 all'inizio del 2009 le persone sequestrate sono state 15.182, di cui 5.915 riscattati e 702 morti<sup>25</sup>.

Al di là della discordanza delle cifre, il dato fondamentale che resta è la gravità della situazione in Colombia, un paese vittima del sequestro, sia per motivi economici sia politici. Nel primo caso il rapimento avviene per ottenere un riscatto e di solito è opera di gruppi criminali, ma anche di paramilitari e guerriglieri che così finanziano le proprie operazioni militari. Nel secondo caso si tratta di rapimenti che possono durare anni, come nel caso della candidata presidenziale Ingrid Betancourt, liberata nel luglio 2008 dopo sei anni di prigionia, e gli autori sono normalmente i gruppi rivoluzionari.

Per quanto riguarda i sequestri attribuibili alle FARC, operazioni che hanno una maggiore notorietà rispetto alle altre, il numero di persone ancora in mano al gruppo guerrigliero è di 125 secondo il governo, mentre altre organizzazioni ritengono che gli ostaggi siano ancora 326<sup>26</sup>.

### Difensori dei diritti umani e sindacalisti

Nell'ultimo anno il numero sia di minacce contro difensori dei diritti umani sia di uccisioni di sindacalisti è aumentato: la responsabilità della maggior parte di questi attacchi è stata attribuita ai gruppi paramilitari e ai loro successori.

Un clima di ostilità verso i difensori dei diritti umani e verso altri attivisti rende ancora più tesa una situazione già pericolosa. Il governo, inoltre, ha adottato un approccio che sembra percepire i diritti umani e la sicurezza come mutualmente incompatibili: infatti dichiarazioni ufficiali spesso accusano gli attivisti di sostenere la guerriglia e di essere complici del terrorismo. Queste dichiarazioni, oltre a mettere a repentaglio la legittimità del lavoro a favore dei diritti umani, sono un grave incentivo per coloro che minacciano e commettono violenza contro gli attivisti<sup>27</sup>.

Inoltre, un recente scandalo ha rafforzato ulteriormente le preoccupazioni di chi teme per la sicurezza dei difensori dei diritti umani, dei giornalisti e degli avvocati che difendono le vittime. I servizi segreti colombiani (DAS), dipendenti direttamente dalla Presidenza, negli ultimi anni hanno condotto un'operazione illecita di spionaggio e di sorveglianza di persone percepite come critiche dell'amministrazione di Uribe, tra cui oppositori politici e giudici della Corte Suprema<sup>28</sup>. Tra le persone controllate ci sono anche numerosi attivisti che successivamente sono stati oggetto di minacce e di violenza a causa del loro impegno per i diritti umani.

---

24 Fondelibertad, *Boletín Secuestro*, dicembre 2009, [www.fondelibertad.gov.co](http://www.fondelibertad.gov.co)

25 Fundacion Pais Libre, [www.paislibre.org](http://www.paislibre.org)

26 Peace Reporter, *Un sequestro ogni 30 ore*, 22/04/2009, [www.peacereporter.net](http://www.peacereporter.net)

27 Amnesty International, *The human rights situation in Colombia*, febbraio 2010, [www.amnesty.org](http://www.amnesty.org)

28 Human Rights Watch, *Rapporto 2009*, [www.hrw.org](http://www.hrw.org)



I sindacalisti sono da anni uno degli obiettivi di minacce ed omicidi: tanto che dal 1986 più di 2.700 persone siano state uccise. L'impunità in questi casi è molto diffusa, in più del 95% dei casi non viene identificato il colpevole.

Nel 2008, i sindacalisti uccisi sono stati 49, mentre la violenza contro i membri dei sindacati è aumentata del 25% rispetto all'anno precedente<sup>29</sup>. Un caso emblematico della violenza contro i sindacati degli ultimi anni è quello della Chiquita Brands, accusata di avere assoldato tra gli anni Ottanta e Novanta paramilitari per perseguire i propri interessi in Colombia. Già condannata negli Stati Uniti, la Chiquita è ora sotto processo in Colombia con l'accusa di avere finanziato i paramilitari in operazioni volte alla protezione della multinazionale, all'occupazione di terre mediante lo sfollamento forzato e l'eliminazione dei sindacalisti. Una pratica messa in atto in tutto il paese da gruppi militari assoldati da gruppi economici e multinazionali, che continua fino ad ora, nonostante la smobilitazione delle AUC. Le accuse comprendono non solo i pagamenti ai paramilitari, ma anche la fornitura di armi e aiuti per le attività legate al narcotraffico<sup>30</sup>.

## Ambiente

A causa del perdurante conflitto in corso, l'ambiente colombiano ha subito dei gravi danni.

Una delle cause principali è il massiccio ricorso alle fumigazioni aeree<sup>31</sup> per lo sradicamento dei campi di coca nell'ambito della strategia del Plan Colombia, che ha portato all'inquinamento dei corsi d'acqua e dei terreni e a pesanti danni alla salute della popolazione esposta. Le popolazioni locali, in gran parte contadini e indigeni, hanno denunciato la distruzione di vaste aree di boschi e coltivazioni e l'inquinamento delle falde acquifere, oltre che gravi effetti sulla salute, con una particolare incidenza sui bambini<sup>32</sup>.

La presenza di multinazionali dell'energia in Colombia è un ulteriore fattore di rischio ambientale per il paese. In alcuni dipartimenti del nord, infatti, alcune imprese energetiche hanno ottenuto il diritto di sfruttamento in un territorio che è considerato sacro dalle popolazioni indigene locali, che hanno accusato le compagnie e il governo della violazione dei loro diritti. Le indagini esplorative portate avanti dalle multinazionali a partire dal 2000, hanno causato gravi danni ambientali e sociali, tra cui l'inquinamento delle falde acquifere, dei corsi d'acqua e del suolo, lo sfollamento e l'uccisione di membri della comunità locale e la morte di animali.<sup>33</sup>

---

29 International Trade Union Confederation, *Annual Survey of violations of trade unions rights 2009*, [www.survey09.ituc-csi.org](http://www.survey09.ituc-csi.org)

30 Peace Reporter, *Chiquita Connection*, 21/12/2009, [www.peacereporter.net](http://www.peacereporter.net)

31 La fumigazione è una pratica che consiste nella diffusione per via aerea di pesticidi ed erbicidi – in particolare il glifosato, un erbicida prodotto dalla multinazionale Monsanto – con l'obiettivo di distruggere le piantagioni di coca e oppio.

32 Centro di Documentazione sui Conflitti Ambientali, *Fumigazioni aeree con glifosato nel Putumayo*, [www.cdca.it](http://www.cdca.it)

33 Centro di Documentazione sui Conflitti Ambientali, *Estrazione di petrolio, gas e condensati in territorio indigeno*, [www.cdca.it](http://www.cdca.it)



## **SISTEMA INFORMATIVO A SCHEDE**

Mensile dell'Istituto di Ricerche Internazionali Archivio Disarmo  
Piazza Cavour 17 - 00193 Roma - tel. 0636000343 fax 0636000345  
e-mail: [info@archiviodisarmo.it](mailto:info@archiviodisarmo.it)    [www.archiviodisarmo.it](http://www.archiviodisarmo.it)

Direttore Responsabile: Sandro Medici  
Direttore scientifico: Maurizio Simoncelli  
Registrazione Tribunale di Roma n. 545/86

